

AUTORITA' COMPETENTE
REGIONE ABRUZZO DPC002
Dipartimento Territorio Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@regione.abruzzo.it

AUTORITA' PROCEDENTE
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale:
segreteria@pec.porto.ancona.it

OGGETTO: Piano di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi e dei residui del carico dei porti. Avviso di avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (di cui all'art. 12 DLgs 152/2006).
Trasmissione osservazioni.

Con riferimento alla richiesta in oggetto, Vs. protocollo 449732/24 del 21.11.2024, nella Relazione Tecnica allegata si esprimono le considerazioni sulla documentazione esaminata.

Si chiede cortesemente di far conoscere a questa Agenzia le successive determinazioni delle Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per le proprie competenze, in merito al procedimento.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La Dirigente della Sezione
Valutazioni Ambientali Complesse, Emergenze Ambientali,
Rischi di Incidenti Rilevanti
Ing. Simonetta Campana
(firmato digitalmente)

Il Direttore dell'Area Tecnica
Arch. Francesco Chiavaroli
(firmato digitalmente)

Verifica di assoggettabilità a V.A.S., art. 12 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Screening VAS del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti delle Navi e dei Residui del Carico dei Porti (PRRC) del mare dell'adriatico centrale;

avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. ai sensi art. 12 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA

In merito alla richiesta di parere attivata ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in oggetto, ricevuta con nota registrata al protocollo ARTA con numero 47031 del 29/11/2024, l'Autorità Competente ha trasmesso il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e altra documentazione tecnica in riferimento al Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui del carico dei porti di competenza dell'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centrale.

La Documentazione include anche lo Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e della L.R. 6/2007 art. 24, comma 3, lettera b), per il porto di Vasto, ricadente all'interno della ZSC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna" istituito sulla base della direttiva comunitaria 79/409/CEE e le Appendici al Piano di gestione proposto in riferimento ai Porti di Pescara, Ortona e Vasto.

Analisi dei documenti.

Dalla lettura del Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e dell'altra documentazione trasmessa si deduce quanto segue.

Il rapporto specifica che il Piano è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 197, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la Direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'Allegato 1 del medesimo Decreto.

I piani precedenti, redatti in conformità all'art. 5 del Decreto Legislativo 182/03 (attualmente abrogato e sostituito dal Decreto Legislativo 197/2021), saranno integralmente sostituiti dal presente Piano che ne costituisce un aggiornamento in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa attualmente vigente.

Il D. Lgs. 197/2021 prescrive, infatti, alle Autorità di Sistema Portuale, l'obbligo di redigere o aggiornare i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti, e di dotarsi di servizi, approntamenti e impianti funzionali alla raccolta dei rifiuti, dimensionati in base alla classificazione del porto e al volume del traffico marittimo degli ultimi tre anni precedenti all'emissione del Piano.

Per ottemperare a queste disposizioni, l'Autorità Procedente ha scelto di redigere un unico Piano con valenza per tutti i porti di competenza della Regione Abruzzo. Il Piano presentato comprende una parte generale, comune a tutti i porti, e appendici specifiche per i 3 porti a valenza nazionale (Ortona, Vasto e Pescara), ognuna delle quali farà riferimento al fabbisogno più specifico degli impianti di raccolta e relativa disponibilità di quelli esistenti in ciascun porto di riferimento, individuando le modalità di espletamento dei servizi peculiari in relazione ai traffici e caratteristiche.

Nell'RP esaminato si specifica che per la redazione di questo Piano sono state prese in considerazione anche le disposizioni contenute nella Legge 17 maggio 2022, n. 60, "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare", conosciuta come "legge Salva Mare," con particolare attenzione ai criteri di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati (R.A.P.) e dei rifiuti volontariamente raccolti (R.V.R.), nonché alla Convenzione MARPOL 73/78 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi.

L' art. 1 del D.Lgs. 197/2021 descrive come l'obiettivo principale quello "di proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di garantire il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento dei rifiuti stessi presso tali impianti."

Come indicato al Par. 3.4, il Piano presentato include tutti gli elementi costitutivi elencati nell'All.1 al D.Lgs. 197/2021

L'obiettivo generale del Piano predisposto è descritto al Par.3.4 ed è così sintetizzato: *“Il presente piano si propone di pianificare il servizio di raccolta e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, che fanno scalo o sostano nell'ambito portuale e presso le rade, qualora presenti, e di individuare il trattamento al quale sottoporli nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii”.*

Al Par. 3.5 si elencano invece gli Obiettivi generali così distinti:

- mantenere la conformità con la normativa ambientale nazionale, comunitaria ed internazionale;
- prevenire l'inquinamento in tutte le sue forme;
- fornire un servizio di ritiro e gestione dei rifiuti completo a tutte le navi che approdano nei porti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;
- fornire un servizio che risponda quanto più possibile alle esigenze delle navi garantendo al contempo efficienza ed economicità;
- garantire l'efficienza e l'efficacia della raccolta dei rifiuti da navi e residui del carico nel rispetto di standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo;
- favorire la corretta gestione di tutti i rifiuti presenti a bordo delle navi, che siano prodotti dalle navi stesse o accidentalmente pescati;
- promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti al fine di favorire il recupero degli stessi, in un'ottica di economia circolare, in coerenza con i Piani Regionali di gestione dei rifiuti della regione Abruzzo.

Sulla base di quanto sopra esposto e dei dettami del D.Lgs 197/21, gli obiettivi descritti al Par.3.5 sono declinati nella tabella successiva assieme alle azioni corrispondenti.

Obiettivo OB1	Obiettivo OB2	OB3 Obiettivo	Obiettivo OB4	Obiettivo OB5	Obiettivo OB6
Definire le procedure per il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti.	Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi e accidentalment e pescati, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione con il minor quantitativo di CO ₂ /eq prodotto, nell'ottica di Economia Circolare e Ecosostenibilit à.	Garantire, a tutte le navi che approdano nei Porti Afferenti alla Autorità di Sistema dell'Adriatico Centrale, con specifico riferimento ai Porti di Pescara, Ortona e Vasto, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non.	Sensibilizzar e i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziat o.	Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti.	Sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

Al Cap. 4 si riporta la Verifica di coerenza esterna con le seguenti pianificazioni: Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL), Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) per gli anni 2022-2028, Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (SNEC), Green Deal Europeo - Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico, Piano Regionale Gestione Rifiuti, Piano di Difesa della Costa, Piano di Tutela delle Acque, Piano Energetico Regionale (PER), Piano Regionale Integrato dei Trasporti, Piano Regionale Paesistico (PRP), Piano Regionale Qualità dell'Aria, Piano regolatore del porto di Pescara, PTCP di Pescara, PTCP di Chieti, PRG di Pescara, Piano Riserva Dannunziana (PAN), PRG di Ortona, Piano Regolatore Portuale di Ortona, Piano di Assetto Naturalistico "Punta dell'Acquabella", Piano di Assetto Naturalistico Ripari di Giobbe, Piano Demanio Marittimo Comunale di Ortona, Piano Demanio Marittimo Comunale di Vasto e Piano Regolatore Generale Comunale di Vasto.

Al Cap. 5 e 6 sono descritti gli impatti potenziali sulle matrici ambientali individuate (Risorse idriche, Suolo e Rischi naturali, Biodiversità, ambiente Marino Costiero, Paesaggio e patrimonio culturale, Rifiuti, Inquinamento acustico, Energia, Popolazione e Salute umana); per ciascuna di esse vien fatta una valutazione, esposta in forma tabellare, in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità.



Nelle conclusioni, sintetizzate nella Tabella 42 del Rapporto, sono state valutate le relazioni tra gli Obiettivi di Piano e i temi e componenti ambientali, utilizzando la scala di valutazione indicata in Tabella 41 (tratta da Greening Regional Development Programmes Network, 2006).

Al Cap. 7 si riportano le conclusioni da cui emerge che il PRRC non apporterebbe modifiche sostanziali allo stato dei luoghi tali da provocare negli stessi effetti peggiorativi. Inoltre, rispettando sia i principi che le indicazioni tecniche riportate nelle normative di riferimento, le azioni previste non si discosterebbero dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati.

Le conclusioni possono essere così sintetizzate:

- il Piano presentato non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di pianificazione di scala sovraordinata e contribuisce a realizzare alcuni degli obiettivi ivi contenuti; l'attuazione del Piano non causa la criticizzazione dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzato, introducendo in alcuni casi effetti positivi;
- le previsioni del Piano producono impatti diretti positivi sulle componenti ambientali direttamente interessate quali rifiuti, acque superficiali, popolazione e salute e indirettamente interessate quali Biodiversità (specie marine). Si ribadisce inoltre che con l'adozione del PRRC aggiornato si contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità per la componente "acque marine" della direttiva 200/59/CE la quale, per l'appunto, si propone di "ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui".
- l'aggiornamento del Piano per i Porti di Pescara, Ortona e Vasto, riguarda interventi che si ripercuotono su un areale che dimensionalmente costituisce una piccola area a livello locale così come definita ai sensi art. 6 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Dall'analisi delle azioni relative nel RP si deduce inoltre che l'aggiornamento del Piano non interferisce con ambiti di tutela della natura e non interferisce, né ha alcun effetto indiretto, con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti, anche per lo specifico caso del Porto di Vasto, ricadente all'interno del ZSC IT7140108 "Punta Aderci – Punta della Penna", per il quale è stato effettuato lo Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e della L.R. 6/2007 art. 24, comma 3, lettera b).

Considerazioni

Ai paragrafi 3.7 e 3.8 sono analizzate rispettivamente le tipologie di traffico portuale e i rifiuti gestiti, quantificandone entità e volumi, facendo riferimento all'Art. 4 del D. Lgs. 197/2021 che stabilisce che i servizi portuali di raccolta dei rifiuti devono essere progettati in funzione del traffico registrato nei tre anni solari precedenti all'anno di adozione del Piano. Sulla base di tali dati, in ciascuna delle appendici relative ai tre porti considerati sono state fatte delle stime previsionali di crescita sui quantitativi dei rifiuti per gli anni 2024-2026 e sono state descritte le dotazioni e le capacità minime identificate per gli impianti di raccolta per il conferimento dei rifiuti. In particolare si riporta che il porto di Ortona ospiterà un impianto di sterilizzazione dei rifiuti (operazione D9), da utilizzare per il trattamento dei rifiuti di origine alimentare (rifiuti biodegradabili di mense e cucine) conferiti dalle navi/imbarcazioni impegnate in tragitti internazionali con paesi extra U.E. o con la Sardegna, ovvero i rifiuti soggetti alla disciplina del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e Decreto Ministeriale del 9 maggio 2023, con una potenzialità giornaliera di 9 ton/giorno.

A tale impianto e per le medesime finalità faranno capo anche i porti di Pescara e Vasto.

Il rapporto tuttavia non esplicita il percorso logico che ha condotto dalla valutazione dei dati storici sugli approdi e sulle quantità di rifiuti al dimensionamento degli impianti di raccolta proposti. Non sono presenti, infatti, le valutazioni che hanno permesso di definire le dimensioni degli impianti, né viene fornita una motivazione adeguata alla scelta di una capacità di stoccaggio praticamente identica per i porti di Pescara e Vasto (10 m³ per i rifiuti solidi), nonostante le notevoli differenze nei volumi di rifiuti prodotti. Anche il porto di Ortona, che presenta un volume di rifiuti prodotto sensibilmente maggiore, sembra essere dotato di una capacità di stoccaggio proporzionalmente inferiore (20 m³).



Inoltre, non è chiaro se i dati storici sui rifiuti comprendano quelli prodotti da tutte le tipologie di unità (navi commerciali o passeggeri, imbarcazioni da diporto, pescherecci, naviglio minore, ecc) né viene fatta una stima del numero annuo di viaggi necessari per il conferimento dei rifiuti dalla nave ai mezzi di raccolta (imbarcazione, bettolina o autocarri).

La scelta di una potenzialità giornaliera di 9 tonnellate per l'impianto di sterilizzazione non è stata motivata da alcun calcolo esplicito.

Si rileva, infine, che i dati storici sulle unità approdate nel porto di Pescara, riportati nella Tab. 3 di pag. 33 del RP, sono relativi al quadriennio 2015-2018, e non ai tre anni solari precedenti all'anno di adozione del Piano e quindi potrebbero essere poco rappresentativi dei quantitativi attuali.

Conclusioni.

Sulla base delle dei contenuti dell'istruttoria sopra riportata, dalla quale si evince che le modifiche proposte con il procedimento in oggetto sono costituite essenzialmente da un adeguamento alla normativa vigente, fatta salva la verifica di coerenza con la pianificazione ordinata da parte delle diverse autorità competenti sui singoli piani ed in considerazione dell'art. 5, c. 1 del D. Lgs. 197/2021 come modificato dall'art. 2, c. 1, lett. b) punto 1) del D. Lgs. n. 46 dell'8 marzo 2024 che prevede per i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti portuali che “*i piani ... sono sottoposti alla procedura di cui agli articoli 11 e 12 del decreto legislativo n. 152 del 2006, di competenza regionale*”, si rimettono all'autorità competente e all'autorità procedente per la VAS le osservazioni contenute nel precedente paragrafo “*Considerazioni*”, al fine di un aggiornamento delle previsioni del piano per l'individuazione di misure che siano aderenti alle necessità e alle caratteristiche dei differenti porti su cui il Piano in oggetto interviene e ai quantitativi di rifiuti che si troveranno a dover trattare.

I Collaboratori Tecnici Istruttori

Dott. Pierluigi Tribuiani

Ing. Emma Tomaso

Il Resp. dell'Ufficio VAS, Certificazioni ambientali,
Transizione ecologica e Benessere

Dott. Sergio Croce

(firmato digitalmente)

La Dirigente della Sezione
Valutazioni Ambientali Complesse,
Emergenze Ambientali, Rischi di Incidenti Rilevanti

Ing. Simonetta Campana

(firmato digitalmente)

Il Direttore dell'Area Tecnica

Arch. Francesco Chiavaroli

(firmato digitalmente)

